



Buone prassi: Stare bene al nido d'infanzia comunale

Le malattie che colpiscono i bambini nella fascia d'età 3-36 mesi sono spesso di tipo contagioso: è pertanto auspicabile che i bambini frequentino il servizio educativo quando sono in buone condizioni di salute, nel rispetto della salute degli altri appartenenti alla comunità educativa.

Per la riammissione al nido:

- Malattia pari o superiore a 6 giorni è richiesto il certificato rilasciato dal pediatra del bambino attestante l'avvenuta guarigione
- Da settembre 2020, fino a nuove disposizioni, il certificato sarà necessario per le assenze superiori ai 3 giorni oppure dopo l'allontanamento del bambino con sintomi influenzali.
- nel caso di malattie infettive soggette a denuncia di cui al D.M. del 15.12.90, essa è subordinata alla presentazione di certificato medico senza necessità di convalida da parte dell'usl, se il medico è convenzionato o dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Ciò a tutela degli altri bambini che frequentano il servizio e anche nel caso in cui non siano trascorsi i pari o superiori 6 giorni di assenza dall'allontanamento (in conformità alle istituzioni impartite dal competente servizio della UsI)
- nel caso il personale educativo sospetti una malattia infettiva, parassitosi o febbre, deve avvalersi dell'allontanamento ed esigere il rientro previa certificazione medica che attesti lo stato di non contagiosità
- Si ricorda che le ordinanze vigenti per il contenimento della pandemia da Covid- 19 permangono fino a nuove disposizioni di legge.
- Si ricorda che in caso di prognosi in giorni, il servizio farà fede a quanto dichiarato da certificazione medica prodotta dal Pediatra o dall'Ospedale.
- Si ricorda che in caso di uscita del minore dal servizio educativo, tramite 118 (per grave o lieve causa), alla famiglia è richiesta la visione del referto dell'ospedale o del certificato medico, dandone comunicazione all'ufficio Educazione e Istruzione.

Allontanamento dal servizio:

- a causa di febbre (superiore a 37,5°)
- segni sospetti di infezioni
- diarrea
- vomito
- da settembre 2020, fino a nuove disposizioni, in caso di sintomi riportati sulle ordinanze regionali in vigore
- pediculosi (riammessa la frequenza solo dopo l'avvio di idoneo trattamento, attestato da dichiarazione sottoscritta da genitore)
- congiuntivite (considerata l'alta contagiosità della congiuntivite, al fine di tutelare la salute degli utenti, in considerazione dell'età che richiede particolare cura ed attenzione, ma anche per rispettare i lavoratori che operano nel nido d'infanzia. In caso di sospetta congiuntivite o di sospetto di ricaduta, il personale educativo, con la debita cautela, è tenuto a richiedere ai genitori del bambino di consultare il medico. Il genitore dovrà pertanto (per eliminare qualsiasi dubbio in proposito) presentarsi il giorno successivo con un certificato medico attestante l'idoneità del bambino alla frequenza della comunità, che non si tratta cioè di congiuntivite né di un'altra malattia contagiosa. Naturalmente di questo strumento di tutela non può essere abusato, nel senso che questo invito al controllo dovrebbe rappresentare un caso eccezionale, perché il genitore, in presenza dei sospetti che inducono l'educatore a richiedere la visita, dovrebbe avervi già pensato autonomamente. Nel caso di congiuntivite, la riammissione al servizio potrà avvenire solo dopo la presentazione di un certificato medico che ne attesti l'avvenuta guarigione.

Somministrazione farmaci

Il personale del nido non è autorizzato a somministrare ai bambini alcun medicinale, fatta eccezione per i farmaci per i quali non sia differibile la somministrazione stessa. La somministrazione dei farmaci dovrà essere richiesta formalmente da entrambi i genitori o dagli esercenti la potestà genitoriale ed accompagnata da apposita prescrizione del Pediatra che dovrà dichiararne la non differibilità e se si tratta di un farmaco salvavita o indispensabile, dovrà contenere indicazione della posologia, modalità e tempi di somministrazione, la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, nè in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, nè in

relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco, oltre alla fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario. Ricorrendo le ipotesi suddette la somministrazione sarà effettuata previa sottoscrizione di apposito protocollo operativo con l'azienda Usl di competenza territoriale; fino all'ottenimento di tale protocollo il bambino non potrà frequentare il nido d'infanzia. E' inoltre necessaria l'autorizzazione scritta da parte di chi esercita la tutela genitoriale. La prescrizione medica dovrà essere rinnovata annualmente. E' a carico della famiglia provvedere alla fornitura, adeguato rifornimento e/o sostituzione dei farmaci anche in relazione alla loro scadenza, rinnovare la documentazione al variare della posologia nonché comunicare ogni variazione dello stato di salute del bambino rilevante ai fini della somministrazione, così come ogni variazione della necessità di somministrazione e/o la sospensione del trattamento.

Qualora nella struttura educativa non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il Dirigente del Settore, sentita la coordinatrice pedagogica comunale, può procedere all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.

Qualora, invece, la somministrazione del farmaco preveda il possesso di cognizioni specialistiche o laddove sia necessario esercitare discrezionalità tecnica, la competenza al riguardo è dell'ASL, che individuerà il personale e le modalità atte a garantire l'assistenza sanitaria qualificata durante l'orario di servizio.

Resta comunque prescritto che il personale del nido ricorra al SSN di Pronto Soccorso (118) nei casi nei quali si ravvisi una situazione di emergenza o quando non sia possibile applicare il Piano Terapeutico o questo risulti inefficace; se necessario, il personale accompagna il bambino al pronto soccorso, dandone tempestiva notizia ai genitori.

Infortuni o altre urgenze

Qualora durante la frequenza un bambino subisca traumi lievi che non richiedano interventi urgenti gli educatori avvertiranno la famiglia e concorderanno le modalità di comportamento.

Nel caso che il bambino necessiti di assistenza immediata, gli educatori chiameranno il 118 e potranno accompagnare il bambino al pronto soccorso, dandone immediata notizia alla famiglia. In ogni caso dell'accaduto dovrà essere data tempestiva comunicazione all'ufficio Educazione e Istruzione

Infortuni dei bambini - rientro al nido

I bambini infortunati che hanno come postumi **punti di sutura o ingessature** potranno frequentare regolarmente il nido, alle seguenti condizioni:

- certificato medico in cui si dichiara che il bambino/a può essere riammesso alla frequenza scolastica non necessitando di attenzioni o cure particolari e che, pur vivendo in comunità , non va incontro a rischio alcuno
- richiesta scritta di autorizzazione alla frequenza da parte dei familiari
- autorizzazione scritta del coordinamento, sentito il parere delle educatrici